

FOLLOWING IAGO – I GIOVANI E IL CYBERBULLISMO

TEATRO TELAIO

IL PROGETTO

Spettacolo teatrale FOLLOWING IAGO liberamente tratto dall'OTELLO di Shakespeare e incontro/conferenza sul tema del bullismo e cyberbullismo tenuta da uno specialista del settore.

Dopo la visione dello spettacolo e prendendo spunto dai temi ivi trattati, attraverso il dialogo con l'attore ed uno psicoterapeuta professionista i ragazzi saranno portati a riflettere sul tema di scottante attualità (visti anche i recenti episodi di cronaca), del bullismo e della sua forma più moderna che è il cyberbullismo.

OTELLO: LA TRAMA

Otello di Shakespeare. Tragedia in 5 atti. Testo scritto nel 1603 -1604, pubblicato nel 1623.

Othello è un valoroso generale al servizio della repubblica di Venezia e sceglie Cassio anzichè Iago come suo luogotenente. Geloso del successo di Otello ed invidioso di Cassio, Iago trama la caduta di Otello facendogli credere che Desdemona, la fedele moglie che Otello ha da poche ore sposato, ha una tresca con Cassio. Ciò porterà Otello ad uccidere Desdemona e una volta scoperto l'inganno a suicidarsi.

OTELLO: I TEMI

In questo dramma lo spettatore vede la differenza tra l'apparenza (il punto di vista di Otello) e la realtà (il punto di vista del pubblico, cui Iago ha subito svelato il suo disegno). Tuttavia non è solo Otello a non saper scorgere la realtà e la vera natura di Iago, che non a caso Shakespeare fa chiamare spesso e volentieri da vari personaggi "onesto". E' il genere umano quindi, secondo Shakespeare, che per ben adattarsi in questa vita deve imparare a distinguere l'apparenza dalla realtà.

Otello, è uno dei drammi maggiori di Shakespeare. Il dramma, così come quello del Re Lear e del Macbeth, è un dramma della ingenuità e della cecità. La cecità di chi si fa ingannare dalle apparenze ed è incapace di interpretare lucidamente la realtà circostante. Questa condizione è talmente diffusa che l'Otello può essere assunto come emblema della condizione precaria del genere umano, continuamente messo alla prova e tentato dal male.

Tema principale è l'invidia da cui nascono tutti gli altri mali.

Otello deve scontrarsi con l'invidia di Iago, non causata dall'ambizione o dall'amore, ma semplicemente esercitata come istinto naturale e divertimento. Come nella realtà delle streghe del Macbeth "il bello è brutto ed il brutto è bello ", questa è la legge che muove le azioni di Iago: l'amore per la menzogna e la rovina di spiriti nobili.

"L'onore! Sì, l'onore: questa è la regola.

La prima ed unica regola che distingue l'uomo dalle bestie, i vigliacchi dagli eroi, i perdenti dai vincitori. L'onore! L'onore è il gioiello più prezioso.

Vedete: se uno mi ruba la borsa, ruba dei soldi. E' qualcosa, e allo stesso tempo non è nulla.

*Uno mi ruba dei soldi? Erano miei, e ora sono suoi, come già furono prima di mille altri.
E invece: se uno mi porta via il buon nome, non è la stessa cosa.
Se uno mi porta via l'onore, allora mi priva di una cosa che non lo rende ricco, e fa di me un miserabile.” (IAGO)*

FOLLOWING IAGO: LO SPETTACOLO

Lo spettacolo utilizza un linguaggio piuttosto fedele alle ultime traduzioni del testo originale, mentre è contemporaneo per quanto riguarda la trasposizione scenica. L'attore si relaziona a dei personaggi che appaiono in modo virtuale sulla scena attraverso grandi schermi e affronta il tema dell'onore in modo tale da indurci metaforicamente ad una riflessione sul concetto contemporaneo di immagine, in un'era in cui vedere/essere visti ha dalla sua la tecnologia informatica.

Una rilettura contemporanea dell'Otello di Shakespeare per parlare di relazioni, invidie, gelosie, piccole e grandi meschinità, la cui vittima sarà Desdemona, donna e vittima sacrificale, strumento inconsapevole e incolpevole della rovina del marito, oggetto di vendetta e prevaricazione.

Protagonista, questa volta, Iago che prende la parola per raccontare la sua versione dei fatti, cioè il punto di vista del persecutore, della mente spietata che muove chi gli sta intorno come fosse il suo branco. Iago: il manipolatore.

È lui il sibillino tessitore di false voci e dicerie abilmente architettate, che fa cadere ad uno ad uno i suoi avversari, che conquista la fiducia di Otello allo scopo di farlo precipitare dall'alto del suo successo, che sacrifica l'innocente Desdemona, colpevole di avergli preferito i suoi avversari.

“E ora, mi credete? Ve l'ho mostrato.

Vi parlai con lo stesso coraggio di chi sa parlare come se parlasse a se stesso, nel proprio intimo. Con l'audacia di chi osa esprimere i propri dubbi, e strategie, e pensieri peggiori, con le peggiori parole.

Come se nessuno vedesse o sentisse.

E allora, date retta a me: sappiate che, qualsiasi cosa accadrà, dipende da noi, e da noi soli, agire in un modo piuttosto di un altro. Sì, qualsiasi cosa accadrà, ricordate: il potere e l'autorità dipendono da noi.

Da ognuno di noi.

Perché vedete: il nostro corpo è un giardino, la volontà il giardiniere.

Puoi piantare l'ortica o seminare insalata, mettere la gramigna ed estirpare il timo, far crescere una sola qualità di erba o svariate qualità, lasciare sterile il terreno per pigrizia o fecondarlo col lavoro...” (IAGO)

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Punti di intersezione dell'opera con il fenomeno del (cyber)bullismo

Lungi dal voler piegare il testo di Shakespeare ad una mera rilettura del fenomeno del bullismo e delle sue derive tecnologiche, riteniamo interessante suggerire dei punti di contatto tra l'opera originale e alcune delle dinamiche tipiche di questo fenomeno per stimolare la discussione con i ragazzi e approfondire la comprensione della trasposizione scenica.

- Il bullo vuole conquistare la stima e il rispetto degli altri: nell'Otello l'onore è elemento fondamentale per tutti i protagonisti: Cassio, Otello e Iago.
- Il desiderio di essere integrati nel sistema sociale: il paradosso per cui Otello, nero e straniero, è più integrato nel sistema rispetto a Iago, bianco. L'onore diviene quindi un modo per essere rispettati (onore nella battaglia, nelle imprese, ecc).
- Iago può essere visto come un bullo perché incapace di provare emozioni: il bullo gode umiliando, gode quindi dell'annullamento della vittima. È freddo, sente solo se stesso, narcisista ed egocentrico.
- Al contempo, il bullo non agisce da solo, ma utilizza dei tirapiedi: così Roderigo potrebbe essere visto come un tirapiedi (volontario o meno) di Iago. Ed in effetti si affida a lui, riconosce la sua autorità, ne è affascinato e gli ubbidisce. Cassio viene strumentalizzato e mosso secondo le volontà di Iago e lo stesso Otello viene indotto a compiere il gesto estremo senza che Iago debba sporcarsi le mani in prima persona.
- Il bullo presenta le sue azioni come tanti piccoli scherzi, innocui. Piccole azioni contro cui la vittima non può presentare prove. Piccole azioni (magari vere) che falsano la realtà.
- La vittima manca spesso di assertività e non è solitamente capace di gestire l'alleanza con gli altri: così Otello, il quale non parla con nessuno del suo dubbio su Desdemona, è isolato. Forse perché si vergogna, o la questione è troppo intima. Non è assertivo nei confronti dei propri impulsi e si fa guidare dal dubbio e dalle emozioni: non dal sentimento. Otello ha un'insicurezza di fondo: insicurezza che sarà tragicamente terreno fertile per i dubbi che insinuerà Iago. Raccontare e condividere i propri sentimenti, cercare il confronto come soluzione.
- Nelle situazioni di bullismo c'è una schiera di persone che non si rendono conto di quel che accade: non attaccano ma non difendono, non denunciano. La fragilità del bullo è la solidarietà del gruppo nei confronti della vittima, vedi il finale dello spettacolo: lo schermo rilancia l'immagine del pubblico, la comunità che si assume la responsabilità di quanto accaduto, che può e deve prevenirlo, impedirlo.
- La strategia di Iago consiste nel far girare notizie e dicerie che si presentano o vengono riconosciute come verità o che si sostituiscono alla realtà. Come nel cyberbullismo, ci sono l'anonimato del carnefice e la sua difficile reperibilità: Iago si cela sempre dietro le azioni altrui e non compare mai come carnefice, se non alla fine.

CYBERBULLISMO

Internet ha aperto nuove possibilità per tutti noi. L'altra faccia della medaglia è però rappresentata dai rischi legati ad un uso improprio di questo strumento: tra questi c'è il **cyberbullismo**.

Per i giovani che stanno crescendo a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita offline è davvero minima. Le attività che i ragazzi svolgono online o attraverso i media tecnologici hanno quindi spesso **conseguenze anche nella loro vita reale**. Allo stesso modo, le vite online influenzano anche il modo di comportarsi dei ragazzi offline e questo elemento ha diverse ricadute che devono essere prese in considerazione per comprendere a fondo il cyberbullismo. Si può definire cyberbullismo l'uso delle nuove tecnologie per **intimorire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire a disagio o escludere altre persone**. Tutto questo può avvenire utilizzando

diverse modalità offerte dai nuovi media. Le modalità specifiche con cui i ragazzi realizzano atti di cyberbullismo sono molte.

Alcuni esempi sono: **pettegolezzi** diffusi attraverso messaggi sui cellulari, mail, social network; postando o inoltrando informazioni, **immagini o video imbarazzanti** (incluse quelle false); **rubando l'identità e il profilo di altri, o costruendone di falsi**, al fine di mettere in imbarazzo o danneggiare la reputazione della vittima; **insultando o deridendo** la vittima attraverso messaggi sul cellulare, mail, social network, blog o altri media; facendo **minacce fisiche** alla vittima attraverso un qualsiasi media.

Queste aggressioni possono far seguito a episodi di bullismo (scolastico o più in generale nei luoghi di aggregazione dei ragazzi) o essere comportamenti solo online.



TAKE A
CHILD
TO THE
THEATRE



MARCH 20
WORLD
DAY
OF
THEATRE
FOR
CHILDREN
AND
YOUNG
PEOPLE

SO THEY
CAN
SEE,
HEAR,
FEEL,
THINK
AND
IMAGINE